



COMUNE DI CILAVEGNA
Provincia di PAVIA

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15.04.2025



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

INDICE

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO	
ART. 2 – DEFINIZIONI	
ART. 3 – CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	
3.1 – SONO RIFIUTI URBANI (RU)	
3.2 – SONO RIFIUTI SPECIALI	
3.3 – SONO RIFIUTI PERICOLOSI	
3.4 – SI INTENDONO RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP) I RIFIUTI URBANI DI PROVENIENZA DOMESTICA CO STITUITI DA	
3.5 - PER RIFIUTI CIMITERIALI SI INTENDONO I RIFIUTI PROVENIENTI DA	
3.5.1.- ORDINARIA ATTIVITA' CIMITERIALE	
3.5.2. - ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE	

ART. 4 – TERRE E ROCCE DA SCAVO	
---------------------------------------	--

ART. 5 – ESCLUSIONI DALL'AMBITO DEL REGOLAMENTO	
---	--

TITOLO 2 - MODALITA' DI GESTIONE

ART. 6 – FINALITA ED OBIETTIVI DELLA GESTIONE	
---	--

ART. 7 – CRITERI DI PRIORITA' NELLA GESTIONE	
--	--

ART. 8 – RICICLAGGIO E RECUPERO DEI RIFIUTI	
---	--

ART. 9 – OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DEI RIFIUTI	
--	--

ART. 10 – DIVIETI PER I PRODUTTORI DEI RIFIUTI	
--	--

ART. 11 – ATTIVAZIONE DEI SERVIZI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI	
---	--

ART. 12 – COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLA FRAZIONE UMIDA E VERDE DEI RIFIUTI	
---	--

ART. 13 – ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI	
---	--

TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA

ART. 14 – OGGETTO ED ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA RIFIUTI	
---	--



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ART. 15 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE	
ART. 16 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE UMIDA (ORGANICO).....	
ART. 17 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA CARTA E CARTONE	
ART. 18 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL VETRO	
ART. 19 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL MULTIMATERIALE LEGGERO (IMBALLI IN PLASTICA, ALLUMINIO E BANDA STAGNATA).....	
ART. 20 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA RESIDUA (INDIFFERENZIATA).....	
ART. 21 – RACCOLTA DELLA FRAZIONE VEGETALE	
ART. 22 – RACCOLTE A CHIAMATA.....	
ART. 23 – RACCOLTE CON STRUTTURE INFORMATIZZATE	
ART. 24 – CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	
24.1 - FUNZIONE E DEFINIZIONE DI CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI.....	
24.2 - PRINCIPI E FINALITÀ	
24.3 - UBICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
24.4 - DESTINATARI DEL SERVIZIO E REGOLE PER L'ACCESSO.....	
24.5 - COME FUNZIONA IL CENTRO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E QUANTITATIVI MASSIMI AMMISSIBILI	
24.6 - COMPITI DEL GESTORE	
24.7 NORME COMPORTAMENTALI	
ART. 25 – RACCOLTA RIFIUTI URBANI DI ORIGINE NON DOMESTICA TRAMITE SERVIZI A DOMICILIO.....	
TITOLO 4 - GESTIONE DI ALTRI RIFIUTI URBANI.....	
ART. 26 – RIFIUTI CIMITERIALI CLASSIFICABILI COME URBANI	
ART. 27 – RIFIUTI SANITARI CLASSIFICATI URBANI	
ART. 28 – CESTINI STRADALI	
ART. 29 – RIFIUTI ABBANDONATI	
ART. 30 – PULIZIA DELLE CADITOIE E DI POZZETTI STRADALI	
ART. 31 – DEIEZIONI ANIMALI	
ART. 32 – CARCASSE ANIMALI	



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ART. 33 – RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA IN AREE MERCATALI, MANIFESTAZIONI E FESTE E SAGRE	
ART. 34 – PULIZIA NELLE AREE DI SOSTA TEMPORANEA	
ART. 35 – PULIZIA DELLE AREE ESTERNE AI PUBBLICI SERVIZI	
ART. 36 – SGOMBERO DELLA NEVE	
ART. 37 – PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE.....	
ART. 38 – CANTIERI EDILI. CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCI E MATERIALI	
ART. 39 – SCRITTE ABUSIVE, VOLANTINAGGIO, CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO.....	
TITOLO 5 - SANZIONI E CONTROLLI	
ART. 40 – CONTROLLI ED ACCERTAMENTI.....	
ART. 41 – SANZIONI	
ART. 42 RIFERIMENTO AD ALTRI REGOLAMENTI COMUNALI	
ART. 43 MODIFICHE AL REGOLAMENTO.....	
ART. 44 ENTRATA IN VIGORE.....	



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D.Lgs. n.° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, stabilendo, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità:
 - a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani domestici e non domestici, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
 - d) le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e degli esiti da esumazione ed estumulazione;
 - e) le modalità per promuovere riduzione, riutilizzo e recupero dei rifiuti.
2. L'Amministrazione Comunale si impegna a favorire la prevenzione della produzione dei rifiuti e la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento, promuovendo il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materie prime (solo a titolo di esempio, attraverso le seguenti azioni: raccolta differenziata spinta di tutte le frazioni recuperabili, dotazione alle utenze di forniture per la raccolta rifiuti codificate e quindi associate puntualmente alle utenze, promozione del compostaggio domestico ecc.).
3. Il presente Regolamento si adegua automaticamente ai provvedimenti in materia di trasparenza e qualità del Servizio emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ART. 2 - DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Regolamento, si adottano le seguenti definizioni:

ARERA: Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente;

Circuito organizzato di raccolta: sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della quarta parte del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla normativa settoriale, o organizzato su un accordo di programma stipulato dalla Pubblica Amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni e gestori delle piattaforme di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione;

Compost di qualità: prodotto ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del D.Lgs. 29 aprile 2010, n°75 e s.m.i.;

Compostaggio domestico: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

Conferimento: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati dal detentore al servizio di raccolta;

Contenitore: recipienti in grado di accogliere i rifiuti conferiti dal produttore;

Detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica, che ne è in possesso;

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;



COMUNE DI CILAVEGNA P r o v i n c i a d i P A V I A

Gestione integrata: il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;

Gestore: il soggetto diverso dall'Amministrazione Comunale, che gestisce l'intero ciclo dei rifiuti nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità;

Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono attività di produzione dalle quali originano i rifiuti;

Oli usati minerali: qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;

Oli e grassi usati vegetali: oli di conservazione degli alimenti ed oli derivanti dalla cottura e frittura dei cibi;

Prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto per ridurre la quantità, l'impatto ambientale e sulla salute umana e il suo contenuto di sostanze pericolose;

Produttore del rifiuto: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni, che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

RAEE: Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;

Raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

Raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla sua natura, al fine di facilitarne il trattamento specifico;

Raccolta porta a porta, o domiciliare: raccolta dei rifiuti urbani a domicilio secondo modalità e tempi fissati dall'Amministrazione Comunale;

Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia generale. In particolare, per le operazioni di recupero si fa riferimento, anche se non in forma esaustiva, all'allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi;

Riciclaggio: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico, ma non il recupero di energia, né il ritrattamento per ottenere materiali quali combustibili, o in operazioni di riempimento;

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione, o abbia l'obbligo di disfarsi;

Rifiuto organico: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in forma differenziata;

Rifiuto pericoloso: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e smi;

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. In particolare, per le operazioni di smaltimento si fa riferimento, anche se non in forma esaustiva, all'allegato B della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi;

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nonché le attività di recupero consistenti nella messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C del medesimo Decreto;

Trasporto: le operazioni connesse al trasferimento dei rifiuti dai luoghi di produzione e/o detenzione iniziale agli impianti di riciclaggio e/o recupero o smaltimento finale;

Trattamento: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

Ai fini del presente Regolamento, si adottano inoltre le seguenti definizioni, relative agli imballaggi e ai rifiuti da imballaggio:

Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;

Imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;

Imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

Imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei;

Imballaggio riutilizzabile: imballaggio o componente di imballaggio, che è stato concepito e progettato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita un numero minimo di viaggi o rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo;

Imballaggio usato: imballaggio secondario o terziario già utilizzato e destinato ad essere ritirato o ripreso;

Operatori economici: i produttori, gli utilizzatori, i recuperatori, i riciclatori, gli utenti finali, le Pubbliche Amministrazioni e i gestori;

Rifiuto di imballaggio: ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto;



COMUNE DI CILAVEGNA P r o v i n c i a d i P A V I A

Riutilizzo: qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato;

Riciclaggio: ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia;

Ritiro: l'operazione di ripresa dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio pubblico, nonché dei rifiuti urbani non domestici, gestita dagli operatori dei servizi di igiene urbana o simili;

Ripresa: l'operazione di restituzione degli imballaggi usati secondari e terziari dall'utilizzatore o utente finale, escluso il consumatore, al fornitore della merce o distributore e, a ritroso, lungo la catena logistica di fornitura fino al produttore dell'imballaggio stesso.

ART. 3 – CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Ai fini del presente Regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine in:

- a) "rifiuti urbani";
- b) "rifiuti speciali",

e secondo le caratteristiche di pericolosità in:

- a) "rifiuti pericolosi";
- b) "rifiuti non pericolosi".



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

3.1 Sono Rifiuti Urbani (RU):

- a) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- b) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies del D.Lgs. 116/2020 e riassunti nell'allegato 2 al presente regolamento;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- f) i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere c), d) ed e);

3.2 Sono Rifiuti Speciali:

- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice Civile, e della pesca;
- b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti, che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/06;
- c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 3.1;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli di cui al comma 3.1;
- i) i veicoli fuori uso.

3.3 Sono Rifiuti Pericolosi:

- a) quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della IV parte del D.Lgs. n. 152/2006;
- b) i rifiuti elencati nell'allegato D della IV parte del D.Lgs. n. 152/2006;

La declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto, che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie, che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.

Ad ulteriore dettaglio si prevedono le seguenti specificazioni nella classificazione dei rifiuti, da intendersi come sottocategorie delle classi precedentemente esposte:

3.4 Si intendono per Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) i rifiuti urbani di provenienza domestica costituiti da:

- a) prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" (tossico) e/o "F" (infiammabile), quali vernici, solventi, fitofarmaci e relativi contenitori;
- b) prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati;
- c) siringhe;
- d) pile e accumulatori;
- e) lampade a scarica (neon) e tubi catodici;
- f) oli esausti;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

3.5 Per Rifiuti Cimiteriali si intendono i rifiuti provenienti da:

- a) ordinaria attività cimiteriale (i fiori secchi, le corone, le carte, i ceri, i rottami e materiali lapidei, i rifiuti provenienti dalle operazioni di pulizia dei viali, delle aree di sosta, degli uffici e delle strutture annesse);
- b) esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie.

ART. 4 – TERRE E ROCCE DA SCAVO

- 1. In materia di terre e rocce da scavo si fa integralmente riferimento alle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

ART. 5 – ESCLUSIONI DALL'AMBITO DEL REGOLAMENTO

- 1. Non rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento:
 - a) emissioni costituite da effluenti gassosi emessi in atmosfera;
 - b) il terreno, incluso il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli art. 239 e seguenti del D.Lgs. 152/06 relativamente alla bonifica dei suoli contaminati;
 - c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione, ove sia certo, che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale o nello stesso sito in cui è stato escavato;
 - d) i rifiuti radioattivi;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali, nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei Comuni, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi, che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
- g) le acque di scarico;
- h) i sottoprodotti di origine animale, compreso i prodotti trasformati contemplati nel Regolamento CE 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- i) le carcasse di animali per cause diverse dalla macellazione;
- j) i rifiuti derivanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso temporaneo di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al D.Lgs. 117/08.

TITOLO 2 - MODALITA' DI GESTIONE

ART. 6 – FINALITA ED OBIETTIVI DELLA GESTIONE

1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione e nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio 'chi inquina paga'.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

2. La gestione è effettuata secondo i criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali, anche secondo quanto previsto da ARERA.
3. L'Amministrazione Comunale, al fine di rafforzare la prevenzione e facilitare l'utilizzo delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprese le fasi di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, potrà definire, ad emissione dei relativi decreti attuativi nazionali previsti dal D.lgs. 116/2020 in materia di "responsabilità estesa del produttore del rifiuto", inteso come persona fisica, o giuridica, che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti, le modalità e i criteri di introduzione di tale responsabilità nell'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e nell'accettazione dei prodotti restituiti e dei prodotti, che restano dopo il loro utilizzo.

ART. 7 – CRITERI DI PRIORITA' NELLA GESTIONE

1. La gestione dei rifiuti urbani avviene nel rispetto della seguente gerarchia:
 - a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - b) riciclaggio;
 - c) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - d) smaltimento.
2. La gerarchia è un ordine di priorità di quello, che costituisce la migliore opzione ambientale, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica. L'Amministrazione Comunale di Cilavegna e per essa i propri uffici e le proprie aziende, nell'ambito delle proprie competenze, avvieranno e promuoveranno in forma permanente iniziative dirette a favorire l'ordine di priorità di cui al precedente comma 1 nella gestione dei rifiuti.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 8 – RICICLAGGIO E RECUPERO DEI RIFIUTI

1. Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità, il Comune di Cilavegna si assume come obiettivo da conseguire il raggiungimento dei quantitativi percentuali individuati dalle Direttive Comunitarie, dalla normativa nazionale, nonché dalle disposizioni regionali attraverso la raccolta differenziata, eventualmente monomateriale, di tutte le frazioni suscettibili di riutilizzo, ferma restando la realizzabilità tecnica, economica ed ambientale.

ART. 9 – OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DEI RIFIUTI

1. Tutti i produttori di Rifiuti Urbani, siano essi domestici o non domestici, sono utenti del Servizio Comunale e pertanto soggetti alla relativa Tassa/Tariffa, salve le eccezioni previste dall'apposito Regolamento Comunale.
2. I Rifiuti Urbani, Domestici o Non Domestici, devono essere tenuti all'interno dei luoghi di produzione fino al momento del conferimento e dovranno essere conservati in modo tale da evitare qualsiasi dispersione di liquidi ed odori.
3. Il conferimento differenziato dei rifiuti deve avvenire ad opera del produttore, il quale è tenuto ad esporre i rifiuti destinati alla raccolta "porta a porta" sul suolo pubblico in prossimità del proprio numero civico, in modo distinto tra le diverse frazioni dei Rifiuti Urbani Domestici e/o Non Domestici secondo le modalità indicate nel presente Regolamento.
4. Per il conferimento a bordo strada dei rifiuti destinati alla raccolta "porta a porta" in bidoni carrellati od altri contenitori (inclusi i sacchetti), devono essere rispettate le seguenti norme:
 - a) l'orario di esposizione dei bidoni e/o dei sacchi deve avvenire nei giorni e negli orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore;
 - b) è fatto assoluto divieto di collocare i bidoni stabilmente sul suolo pubblico;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- c) gli imballaggi voluminosi (es. grossi cartoni) e le bottiglie e contenitori per liquidi in plastica devono essere il più possibile ridotti di volume;
 - d) nel caso di raccolta domiciliare su appuntamento, devono essere rispettati gli orari e i giorni indicati dall'Amministrazione Comunale e/o dal Gestore, in modo tale che i rifiuti rimangano il minor tempo possibile incustoditi sul suolo pubblico;
 - e) nel caso di conferimento dei rifiuti in sacchi, questi devono essere ben chiusi e conferiti impilati nel modo più ordinato possibile, al fine di non creare eccessivo intralcio alla circolazione pedonale;
 - f) ciascuna frazione di rifiuto dovrà essere conferita “ESCLUSIVAMENTE” nel contenitore per essa predisposto ed indicato nel presente Regolamento;
 - g) dopo la vuotatura i bidoni utilizzati per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuti devono essere riportati, a cura dell’utenza, all’interno della proprietà privata il più celermente possibile e comunque non oltre l’orario indicato dall’Amministrazione Comunale e/o dal Gestore, onde evitare intralci alla circolazione pedonale, veicolare e costituire barriera architettonica.
5. I rifiuti da imballaggi terziari (es. bancali in legno, film plastici ecc.), come definiti all’art. 2 del presente Regolamento non sono rifiuti urbani, bensì sono rifiuti speciali e pertanto non possono essere conferiti al pubblico servizio di raccolta “porta a porta”, né al Centro Comunale di Raccolta, salvo diverse e successive disposizioni e normative nazionali e/o comunitarie.

ART. 10 – DIVIETI PER I PRODUTTORI DEI RIFIUTI

- 1. In relazione alle diverse tipologie di raccolta istituite, nessun oggetto o materiale potrà essere conferito in contenitori diversi da quello al quale è destinato.
- 2. È vietato gettare, versare o depositare abusivamente sulle aree di tutto il territorio comunale qualsiasi rifiuto, residuo solido, semisolido e liquido ed in genere materiale di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione, anche se racchiuso in sacchetti, o contenuto in recipienti.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

3. Il medesimo divieto vige per le fognature pubbliche e/o private, nonché argini, alvei, sponde, ecc. di corsi d'acqua, fontanili, canali e fossi.
4. Chiunque violi i divieti di cui ai commi 1, 2 e 3 è tenuto alla rimozione, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi, in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. In caso di inadempienza, il Sindaco, allorché sussistano motivi igienico-sanitari od ambientali, dispone con propria Ordinanza lo sgombero dei rifiuti accumulati e il termine entro cui provvedere. Decorso il termine fissato dall'Ordinanza, il Sindaco procede all'esecuzione delle operazioni di rimozione rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

È inoltre vietato:

- a) rovistare, recuperare e selezionare rifiuti dai contenitori collocati dai cittadini sul suolo pubblico per le operazioni di raccolta;
- b) esporre i rifiuti sulla pubblica via al di fuori dei giorni e degli orari previsti per la raccolta;
- c) conferire i rifiuti con modalità diverse da quelle della corretta raccolta differenziata indicata nel presente Regolamento;
- d) utilizzare sacchi neri e sacchi non trasparenti;
- e) spostare i contenitori per la raccolta dei rifiuti;
- f) intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio con comportamenti, che ostacolino il servizio stesso;
- g) conferire nei contenitori per la raccolta materiali accesi, non completamente spenti o tali da provocare danni;
- h) conferire contenitori per la raccolta, ad esclusione dei bidoni carrellati, di peso complessivo superiore ai 7 Kg e comunque nei limiti previsti dai successivi disposti specifici;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- i) utilizzare i cestini portarifiuti distribuiti sul territorio comunale per il conferimento dei rifiuti domestici e non domestici;
- j) introdurre nei contenitori per la raccolta differenziata oggetti taglienti o acuminati, se non adeguatamente protetti;
- k) danneggiare e imbrattare i contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- l) smaltire rifiuti pericolosi al di fuori delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- m) conferire rifiuti speciali al servizio di smaltimento rifiuti;
- n) imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare ecc.);
- o) abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione;
- p) incenerire rifiuti di qualsiasi tipo, anche costituiti unicamente da "frazione verde" (sfalci, potature, foglie, ramaglie);
- q) disporre qualsiasi tipo di rifiuto al di fuori dei contenitori appositamente istituiti;
- r) conferire rifiuti, che non siano prodotti nel territorio comunale;
- s) utilizzare canne di caduta per i rifiuti condominiali. Quelle esistenti devono essere chiuse a cura dei proprietari;
- t) per il trattamento della frazione biodegradabile è assolutamente vietato l'uso del tritarifiuti domestico così come da dettame del Decreto Legislativo n. 152/06, come modificato dal Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008;
- u) è fatto divieto di trattamento dei rifiuti secondo modalità, che possano recare danno all'ambiente e/o alla salute pubblica;
- v) è vietato conferire, mescolati ad altri "flussi", sia in bidoni, sia in sacchi: rifiuti urbani pericolosi, rifiuti ingombranti, rifiuti speciali, sostanze liquide, materiali (metallici e non), che possano arrecare danni all'ambiente, ai mezzi di raccolta e trasporto, oltre a costituire un pericolo per la salute del personale addetto.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 11 – ATTIVAZIONE DEI SERVIZI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

1. Tutti gli utenti del Comune di Cilavegna hanno l'obbligo di attivare le seguenti Raccolte Differenziate:
 - a) Frazione secca recuperabile: vetro, carta, cartone, poliaccoppiati, plastica, legno, metalli;
 - b) Frazione verde e frazione umida domestica;
 - c) Rifiuti urbani ingombranti;
 - d) RAEE;
 - e) Rifiuti urbani pericolosi;
 - f) Oli esausti;
 - g) Indumenti Usati;
 - h) Frazione secca non recuperabile.
2. L'Amministrazione Comunale definisce nel presente Regolamento i criteri organizzativi delle raccolte differenziate e della frazione secca residua (indifferenziata).
3. L'attivazione di iniziative di raccolta differenziata da parte di Parrocchie ed Associazioni di volontariato deve essere preventivamente concordata con l'Amministrazione Comunale, la quale potrà anche fornire un contributo tecnico-logistico, avvalendosi della società, che svolge i servizi di igiene urbana.
4. L'Amministrazione Comunale, o il Gestore, previa approvazione dell'Amministrazione Comunale, dovrà provvedere a pubblicizzare tutte le iniziative di raccolta differenziata, mettendo in particolare risalto l'attivazione di nuovi servizi, la modifica di servizi esistenti o precisazioni riguardo servizi esistenti, ma utilizzati scorrettamente dall'utenza.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

5. Potranno essere attivate forme sperimentali di Raccolta Differenziata, sia finalizzate alla conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi, di ottimizzazione del recupero, compreso quello energetico.
6. L'Amministrazione Comunale o il Gestore potranno attivare anche forme di raccolta differenziata temporanea o comunque limitata nel tempo, nell'ambito di specifici accordi di programma di cui al precedente art. 11 o anche a solo carattere informativo, educativo o didattico.

ART. 12 – COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLA FRAZIONE UMIDA E VERDE DEI RIFIUTI

1. Il Comune può attivare forme di incentivazione del compostaggio domestico, anche tramite riduzione della Tassa o Tariffa sui rifiuti e/o eventuale distribuzione gratuita alle utenze di compostiere, quale metodo di riduzione dei rifiuti organici (frazione umida biodegradabile e scarti verdi) da avviare a trattamento presso gli impianti di compostaggio.
2. Per il compostaggio domestico si devono utilizzare apposite attrezzature (compostiere), collocate su area aperta adiacente all'abitazione, con esclusione di: balconi, terrazze, all'interno di garage o su posti auto in spazi condominiali.
3. Chi pratica il compostaggio domestico deve:
 - a) gestirlo in maniera decorosa, evitando esalazioni moleste, nonché ogni danno o pericolo di danno all'ambiente o alla tutela igienico-sanitaria;
 - b) inserire nella compostiera solo materiali idonei a subire il processo di compostaggio, quali rifiuti di cucina, scarti del giardino e dell'orto, segatura e trucioli da legno non trattato, cenere di combustione di scarti vegetali;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- c) provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche per garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
 - d) assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici;
4. Le modalità di adesione e di esecuzione, da parte delle utenze domestiche, della pratica del compostaggio della frazione organica e vegetale saranno definite in tutti gli aspetti di dettaglio da apposito Regolamento Comunale.

ART. 13 – ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

- 1. Per situazioni eccezionali ed urgenti il Sindaco può emettere ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, purché non vi siano conseguenze di danno o pericolo per la salute o per l'ambiente.
- 2. Le Ordinanze di cui al comma precedente devono indicare le specifiche norme a cui si intende derogare e sono adottate ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006.

TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA

ART. 14 – OGGETTO ED ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA RIFIUTI



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

1. Sul territorio del Comune di Cilavegna è istituita la raccolta differenziata dei rifiuti, effettuata in attuazione di quanto previsto dall'art. 198, comma 2), lett. c, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fatti salvi i necessari adeguamenti alle caratteristiche proprie del territorio comunale per quanto concerne le modalità di conferimento e smaltimento.
2. Le tipologie e le modalità operative delle singole raccolte differenziate vengono dettagliatamente illustrate negli articoli seguenti del presente Regolamento.
3. Il servizio di raccolta dei Rifiuti Urbani domestici e non domestici viene effettuato entro il perimetro del territorio comunale. Entro tale perimetro l'utilizzo del servizio è obbligatorio, fatto salvo quanto definito per i Rifiuti Urbani non domestici all'art. 25 e dal Regolamento Comunale per l'applicazione della tariffa relativa alla gestione dei rifiuti urbani.
4. Le diverse frazioni di rifiuti devono essere posizionate per la loro raccolta in area pubblica, al piano terra di ogni stabile sede del produttore, nella parte esterna della recinzione lungo il marciapiede o la strada, dove questo non sia presente, in corrispondenza del proprio numero civico e in posizione, che garantisca la massima sicurezza per gli utenti e i mezzi in transito.
5. Le varie tipologie di rifiuti dovranno essere conferite su suolo pubblico nei giorni e orari stabiliti dall'Amministrazione Comunale e/o dal Gestore.
6. Per le frazioni differenziate dei Rifiuti Urbani è attivo sul territorio anche un Centro Comunale di Raccolta Rifiuti, come meglio esplicitato all'art.24.
7. Per alcune frazioni di rifiuto differenziate sono attivi servizi a chiamata su prenotazione.

ART. 15 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE

1. Le diverse frazioni di rifiuti dovranno essere posizionate, per la loro raccolta in area pubblica, al piano terra di ogni stabile sede del produttore, nella parte esterna della recinzione lungo il marciapiede o la strada, o, dove questo non sia presente, in corrispondenza del proprio numero civico e in posizione,



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

che garantisca la massima sicurezza per gli utenti e i mezzi in transito, nei giorni e orari indicati, e comunicati alle utenze attraverso i canali istituzionali, dall'Amministrazione Comunale di concerto col Gestore.

2. La raccolta dei rifiuti domestici non potrà avvenire all'interno di strade, vie, cortili o aree private, per cui i residenti dovranno conferire le diverse frazioni di rifiuti al punto più vicino della strada pubblica, fatti salvi i diversi accordi con il Gestore. Per quelle realtà, che non potessero conferire all'esterno a causa di motivi di sicurezza stradale, le modalità verranno definite tra il Gestore e gli utenti interessati, previo interessamento degli uffici comunali preposti.
3. Qualora le caratteristiche di alcune strade siano tali da compromettere l'operatività del mezzo, sia nella manovrabilità, sia nella sicurezza, ai fini di una migliore efficienza ed efficacia del servizio i rifiuti dovranno essere posti nella posizione più idonea secondo le indicazioni, che verranno impartite dal Gestore, sentita la Polizia Locale.
4. Tutti i nuovi condomini dovranno realizzare apposite aree ecologiche condominiali, rispettando le linee guida in allegato 6. Le stesse linee guida valgono per i condomini già esistenti, che effettuano interventi, anche parziali, di ristrutturazione e ampliamenti delle aree condominiali.
5. Il servizio di raccolta dei rifiuti prevede lo svuotamento dei contenitori stabiliti per singola frazione e/o la raccolta dei sacchi.
6. L'Amministrazione Comunale, al fine di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti, si riserva la facoltà di provvedere alla fornitura ad ogni utente del servizio, nel numero e con le modalità, che saranno definite con il Gestore del servizio, dei materiali e/o delle attrezzature ritenute necessarie per provvedere al conferimento dei rifiuti.
7. In ogni caso l'Amministrazione provvederà a fornire i materiali (sacchi o cassonetti) dotati di RFID o altri sistemi tecnologici di riconoscimento, necessari per determinare le quantità e/o il n. di conferimenti di una o più frazioni di rifiuti conferiti dagli utenti, con particolare riguardo alla frazione indifferenziata.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

8. Qualora l'Amministrazione Comunale e il Gestore provvedano a consegnare direttamente o comunque a fornire alle utenze i sacchi e le altre attrezzature per la raccolta dei rifiuti, è fatto obbligo agli utenti di utilizzare esclusivamente i materiali e i sacchi definiti dal Comune e/o dal gestore.
9. I giorni di raccolta delle diverse frazioni, gli orari (sia di esposizione dei rifiuti, che di ritiro dei contenitori svuotati dal gestore), le frequenze e le modalità di raccolta delle singole frazioni di rifiuto sono definiti dalla Giunta Comunale o per mezzo di Ordinanza Sindacale e rese note dal Comune e/o dal Gestore, attraverso gli appositi canali informativi istituzionali.
10. Per i Pubblici Esercizi possono essere attivate frequenze aggiuntive per la raccolta della frazione organica, del vetro, degli imballaggi in plastica e del cartone, secondo modalità operative, che saranno comunicate alle utenze dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore.
11. Le diverse frazioni di rifiuti dovranno essere conferite, a cura degli utenti, dentro i sacchi e/o contenitori previsti dall'Amministrazione Comunale, accuratamente chiusi e con un peso, che ne consenta la movimentazione, entro gli orari indicati dal Comune e/o dal gestore ed esclusivamente del giorno di passaggio degli operatori del servizio di raccolta indicato nel calendario.
12. Nel caso in cui un sacco/contenitore/cassonetto non venga raccolto/svuotato per errato conferimento, l'utente, che ha conferito il rifiuto dovrà provvedere al ritiro, provvedendo all'esposizione del rifiuto nel successivo passaggio di raccolta, correttamente differenziato oppure adeguato nel peso/modalità di esposizione. Il gestore applicherà un avviso esplicativo, con la motivazione della mancata raccolta, avvisando anche gli Uffici Comunali.
13. Gli utenti, che per la raccolta dei rifiuti utilizzano cassonetti o contenitori dovranno tenere gli stessi all'interno della proprietà ed esporli esclusivamente nei giorni e orari di raccolta stabiliti dal Comune e/o dal gestore. Non è in nessun caso ammessa la loro collocazione stabile sul fronte stradale. Gli stessi contenitori dovranno essere ritirati all'interno delle proprietà private, dopo la vuotatura da parte del gestore del servizio, entro gli orari indicati dal Comune e/o dal gestore.
14. Il personale addetto alla raccolta non dovrà ritirare i rifiuti non regolarmente conferiti.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

15. Al termine della vuotatura, il personale addetto alla raccolta dovrà collocare i contenitori nello stesso sito da cui sono stati prelevati, evitando di lasciarli sulla carreggiata stradale o in ordine sparso sui marciapiedi.
16. La pulizia dei contenitori è cura degli utilizzatori, che devono adottare modalità operative e detergenti idonei a garantire l'igiene e la sicurezza dei cittadini e degli operatori stessi.
17. Dovranno essere mantenuti altresì pulite le aree di posizionamento dei contenitori stessi.
18. I mezzi o i contenitori per le raccolte oggetto del presente articolo non dovranno costituire, in relazione ai luoghi e alle modalità di attuazione, alcun pericolo per la pubblica incolumità, né essere tali da costituire intralcio o rendere disagiata le operazioni di ritiro dei rifiuti.
19. Il Comune e il Gestore non rispondono di danni a cose e/o persone causati dall'errato posizionamento dei cassonetti da parte delle utenze o dalla loro esposizione in giorni e orari non consentiti.
20. E' vietato introdurre nei contenitori ed esporre per la raccolta domiciliare:
- a) sostanze liquide;
 - b) materiale acceso o non completamente spento;
 - c) materiali che possano causare danni ai mezzi meccanici di raccolta;
 - d) rifiuti speciali, tossico/nocivi o pericolosi ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - e) rifiuti che per dimensioni o caratteristiche non possono essere contenuti nei sacchi/contenitori/cassonetti.
21. I rifiuti di cui sopra potranno essere conferiti, compatibilmente con le diverse caratteristiche, mediante altre modalità di raccolta (raccolta a chiamata o centri di raccolta comunali).



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 16 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE UMIDA (ORGANICO)

1. La Frazione Umida dei Rifiuti Solidi Urbani è costituita dalla parte biodegradabile, ad alto tasso di umidità, dei Rifiuti Urbani (scarti e avanzi di cucina quali gusci d'uova, ossa, lische di pesce, avanzi di pane, bucce e avanzi di frutta, scarti di verdure, filtri di tè, camomilla, tisane, fondi caffè, fiori recisi, residui di piante da appartamento, cenere e altri rifiuti simili, di origine domestica).
2. In questa frazione di raccolta, non devono essere assolutamente presenti plastiche, metalli, vetro, inerti, pile, batterie, farmaci, o altri rifiuti non compostabili o che invalidino il processo, quali a esempio le deiezioni di animali, lettiere (fatte salve quelle biodegradabili) e simili.
3. I rifiuti appartenenti alla frazione umida vengono raccolti a domicilio in sacchetti biodegradabili e compostabili certificati e vengono conferiti dal produttore a bordo strada, solo ed esclusivamente nei contenitori conformi alle prescrizioni dell'Amministrazione Comunale e/o comunicati dal Gestore, nei giorni e orari definiti dal Comune o dal gestore.
4. I rifiuti umidi così raccolti verranno trasportati dal Gestore presso impianti di compostaggio.

ART. 17 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA CARTA E CARTONE

1. La carta pulita, i cartoni e gli imballaggi in tetrapak vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti dagli utenti ordinatamente, debitamente ridotti di volume, in contenitori, da collocare a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite dal Comune e/o dal gestore.
2. I cartoni, se conferiti da soli, devono essere conferiti in maniera ordinata e, ove possibile, piegati e confezionati con spago in pacchi di peso contenuto.
3. Per quanto concerne gli imballaggi in cartone prodotti da utenze non domestiche, è consentito, in caso di quantità significative (> 0,5 m³ per ogni prelievo), il conferimento a bordo strada



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

tramite specifiche attrezzature (roll, container in metallo), sempre avendo cura di posizionare il materiale ordinato e piegato.

4. In caso di produzioni elevate, il Gestore del servizio può individuare altre modalità di conferimento. Oltre che con la raccolta a domicilio gli imballaggi in cartone possono essere anche conferiti presso i Centri di Raccolta Comunali di cui al successivo art. 24.
5. La carta raccolta verrà conferita a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale cellulosico.

ART. 18 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL VETRO

1. Gli imballaggi in vetro, puliti e privati di eventuali capsule o involucri di materiali diverso, e altro rottame vetroso simile, vengono raccolti presso l'utenza solo ed esclusivamente nei contenitori conformi, da collocare a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite dal Comune e/o dal Gestore.
2. È fatto assoluto divieto dell'utilizzo di sacchi di ogni tipo per il conferimento al servizio di raccolta.
3. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale vetroso.

ART. 19 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DEL MULTIMATERIALE LEGGERO (imballaggi in plastica, alluminio e banda stagnata)

1. La raccolta del multimateriale leggero riguarda:



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- a) i contenitori in plastica ad uso alimentare e non alimentare, quali ad esempio bottiglie,
 - b) flaconi, vaschette, sacchetti, polistirolo (non espanso) e pellicole;
 - c) contenitori e materiali realizzati in alluminio (quali ad esempio vaschette e fogli in alluminio e lattine per bibite);
 - d) contenitori e materiali realizzati in banda stagnata (quali ad esempio lattine pelati, fagioli, cibo per animali).
- 2. I materiali devono essere conferiti privi di residui, puliti e privati di eventuali involucri di materiale diverso.
 - 3. La frazione di rifiuto multimateriale leggera deve essere conferita in sacchi di plastica trasparente conformi, da collocare a bordo strada nei giorni e orari definiti dal Comune o dal gestore.
 - 4. Eventuali rifiuti multimateriali leggeri di dimensioni tali da non entrare nei sacchi (es.: polistirolo di grandi dimensioni) dovranno essere conferiti a cura degli utenti presso il Centro di Raccolta Comunale di cui all'art.24.
 - 5. I contenitori per liquidi e le lattine devono essere possibilmente schiacciati prima del loro conferimento al fine di ridurre l'ingombro volumetrico.
 - 6. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti autorizzati di riciclaggio/recupero del materiale plastico e metallico.

ART. 20 – RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA RESIDUA (INDIFFERENZIATA)



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

1. La frazione Secca Residua dei Rifiuti Urbani si ottiene per differenza dopo aver effettuato tutte le separazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata sopra descritte.
2. I Rifiuti Urbani provenienti dalla frazione secca residua vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti, a cura del produttore, utilizzando esclusivamente i materiali (sacchi trasparenti o cassonetti dotati di RFID o altro sistema di riconoscimento) indicati dall'Amministrazione Comunale e/o dal gestore, da collocare a bordo strada secondo il calendario e le modalità definite dal Comune e/o dal gestore.
3. La frazione secca residua dei rifiuti (indifferenziato) non può essere conferita ai Centri di Raccolta.
4. I rifiuti raccolti verranno trasportati dal Gestore ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

ART. 21 – RACCOLTA DELLA FRAZIONE VEGETALE

1. La raccolta della frazione vegetale avviene, in via preferenziale, presso il Centro di Raccolta Comunale.
2. In alternativa, la Giunta Comunale può disporre e organizzare servizi di raccolta domiciliare per le utenze domestiche, secondo modalità, frequenze e orari, che saranno definiti col Gestore e comunicati attraverso i canali istituzionali e riportati nella Carta dei Servizi.
3. Per le utenze non domestiche occorre fare riferimento all'articolo 24.

ART. 22 – RACCOLTE A CHIAMATA



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

Fermo restando che l'Amministrazione Comunale potrà istituire ulteriori raccolte su chiamata rispetto a quelle già previste, di seguito si descrivono le raccolte a chiamata attive, ad oggi, sul territorio comunale:

RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

- a) Ai fini della raccolta dei rifiuti urbani ingombranti (ivi compresi i RAEE di grandi dimensioni), per i quali è vietato il conferimento unitamente alle altre frazioni merceologiche, è istituita la raccolta gratuita su chiamata tramite prenotazione al recapito telefonico fornito dal Gestore e portato a conoscenza dell'utenza nelle forme più idonee, secondo quanto disciplinato da ARERA.
- b) Il Gestore provvederà al ritiro domiciliare gratuito dei rifiuti su richiesta dell'utente e previo appuntamento concordato con lo stesso.
- c) I rifiuti ingombranti e i RAEE devono essere depositati a cura dell'utente sul suolo pubblico davanti al proprio numero civico nel giorno e orario comunicato dal Gestore, indicando il corrispondente numero di prenotazione.
- d) Le utenze dovranno inoltre rispettare i limiti dimensionali e i quantitativi dei materiali indicati dal gestore.
- e) Il servizio avrà frequenze e modalità meglio descritte nella Carta dei Servizi del gestore, oltre che sui siti istituzionali, ed è rivolto esclusivamente alle utenze domestiche.
- f) Sarà facoltà dell'Amministrazione Comunale attivare servizi di raccolta domiciliare al piano, a pagamento con prezzi calmierati, o con servizio gratuito per alcune utenze sensibili.

INDUMENTI USATI

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di attivare forme stradali di raccolta degli indumenti usati e/o la raccolta presso i Centri di Raccolta Comunali di Raccolta differenziata o ancora di attivare



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

convenzioni con Associazioni solidali, Parrocchie ecc. per eseguire raccolte dedicate di tali materiali presso tali utenze, mercatini solidali ecc.

ART. 23 – RACCOLTE CON STRUTTURE INFORMATIZZATE

1. Il Comune può installare sul suolo pubblico strutture informatizzate ad utilizzo controllato per il conferimento di diverse tipologie di rifiuti. Le caratteristiche e modalità di utilizzo di tali strutture saranno riportate presso la struttura stessa e nella Carta dei Servizi.
2. Il conferimento dei rifiuti avviene attraverso sportelli o accessi, che indicano il materiale conferibile, previo riconoscimento dell'utenza con sistemi elettronici (badge, tessera sanitaria-CNS, transponder o dispositivi mobili).
3. È vietato il conferimento presso le strutture informatizzate di materiali di grandi volumetrie, quali, ad esempio, cartoni, anche se opportunamente piegati, o scarti verdi da sfalci o potature, se non esplicitamente indicato.
4. All'esterno delle strutture informatizzate è vietato depositare rifiuti, anche se posti nei contenitori.
5. La struttura informatizzata è munita di dispositivi di videosorveglianza per controllare il corretto conferimento dei rifiuti e per rilevare la commissione di atti vandalici, di depositi esterni o di comportamenti, che possano comprometterne la funzionalità.
6. È vietato affiggere manifesti o locandine di qualsiasi tipo sulla struttura informatizzata, se non con l'autorizzazione del Comune.

ART. 24 – CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 24. 1 - FUNZIONE E DEFINIZIONE DI CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

1. Il Centro di Raccolta dei Rifiuti urbani (CdR) è una struttura dedicata, presidiata ed allestita per l'attività di raccolta differenziata mediante raggruppamento dei rifiuti urbani per frazioni omogenee, conferiti direttamente dal soggetto produttore, dal detentore o depositati dal Gestore del servizio pubblico per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.

ART. 24. 2 - PRINCIPI E FINALITÀ

1. La gestione del CdR costituisce attività di pubblico interesse basata su alcuni principi fondamentali:
 - a) Fornire al cittadino un Centro per la raccolta differenziata dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti per i quali non è attivo un servizio domiciliare (es. rifiuti urbani pericolosi) e comunque per garantire un servizio aggiuntivo a quello “porta a porta” per tutte le frazioni differenziabili;
 - b) Proteggere l'ambiente e la sanità pubblica;
 - c) Separare i diversi materiali facenti parte dei rifiuti non riutilizzabili;
 - d) Recuperare i materiali riutilizzabili.

ART. 24.3 - UBICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

1. Il Centro di Raccolta comunale è ubicato nel territorio del Comune di Cilavegna ed è posizionato sull'area di proprietà del comune di Cilavegna in via Galilei. La gestione del centro di raccolta, sulla base del contratto di servizio in vigore, è affidata ad una avente i requisiti previsti dalla legge. Il soggetto gestore è responsabile delle attività svolte all'interno del Centro di Raccolta comunale e della tenuta degli atti tecnico/amministrativi secondo le vigenti disposizioni legislative.

2. Il Centro di Raccolta osserva i seguenti orari di apertura settimanale

- lunedì, ore 09:00-12:00;
- martedì, ore 09:00-12:00;
- giovedì, ore 13:30-16:30;
- venerdì, ore 13:30-16:30;
- sabato, ore 08:00-12:00 e 13:30-16:30.

Eventuali variazioni dei giorni e degli orari di apertura saranno opportunamente comunicate da parte del Comune di Cilavegna e dal soggetto Gestore attraverso i propri canali di comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data da cui decorreranno le modifiche.

Vengono fissati come giorni di chiusura tutte le festività nazionali e locali.

Il servizio potrà essere sospeso senza preavviso anche in caso di precipitazioni nevose e temporaneamente, per tempi estremamente limitati, in caso di esigenze operative interne.

3. Il centro è istituito ai sensi delle seguenti disposizioni legislative:

- a) Art. 198, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- b) D.M. 8 aprile 2008 “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche”;
- c) D. M. 13 maggio 2009 “Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche”;
- d) D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”.

Per i successivi articoli 24.4, 24.5, 24.6 e 24.7 e relativi allegati al presente Regolamento per la sezione dei Centri di Raccolta, è facoltà della Giunta Comunale approvare rettifiche funzionali a cambi di gestione, a ragioni di tipo logistico operativo o per sopravvenute normative ambientali di carattere superiore al Regolamento Comunale.

ART. 24.4 - DESTINATARI DEL SERVIZIO E REGOLE PER L'ACCESSO

- 1. Al Centro di Raccolta comunale possono conferire tutte le utenze del Comune di Cilavegna iscritte a ruolo TARI.
- 2. Possono conferire nelle aree dedicate:
 - a) Persone fisiche residenti nel territorio comunale;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- b) Proprietari di immobili siti nel Comune di Cilavegna (con posizione TARI aperta), ma residenti in altro Comune;
 - c) Aziende/ditte/imprese/società/enti/associazioni (più in generale, Utenze non Domestiche) aventi sede legale o unità produttiva nel territorio comunale;
 - d) Aziende/ditte/imprese/società in nome e per conto di un cittadino residente.
3. Per le Utenze Domestiche (famiglie) l'accesso è ammesso per tutti i componenti del nucleo familiare dell'intestatario della TARI.
4. Il servizio è erogato gratuitamente, sia per le Utenze Domestiche, che non Domestiche.
5. Le Utenze Domestiche accedono al Centro di Raccolta per mezzo di tessera sanitaria / CNS da esibire al personale del Centro di Raccolta, al fine della sua lettura dal sistema informatico e relativa apertura della sbarra di accesso.
6. Le Utenze non Domestiche accedono al Centro di Raccolta attraverso apposita tessera elettronica rilasciata dal Comune, come meglio indicato nel *Vademecum* (e relativi allegati) di cui all'Allegato 5 del presente Regolamento. L'utente dovrà effettuare la scansione della propria tessera, al fine della sua lettura dal sistema informatico e relativa apertura della sbarra di accesso.
7. Per l'utente TARI domestico è, inoltre, possibile conferire i rifiuti ammessi al Centro di Raccolta tramite terzi (ditte o altri soggetti diversi dall'utente stesso) secondo queste modalità, alternative tra loro:
- a) accompagnando fisicamente il trasportatore;
 - b) consegnando al trasportatore il proprio Codice Fiscale o la Tessera Sanitaria in originale, unita al modulo delega di cui all'Allegato 4 del presente Regolamento.

ART. 24.5 - COME FUNZIONA IL CENTRO, TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI E QUANTITATIVI MASSIMI AMMISSIBILI



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

1. Il Centro di Raccolta è presidiato da operatori incaricati dell'accettazione, della gestione e dell'assistenza nei confronti degli utenti.
2. I rifiuti ammissibili al Centro di Raccolta per Utenze Domestiche e Domestiche con delega sono indicati in Allegato 1 B e per le Utenze non Domestiche in Allegato 1.
3. In quantitativi massimi indicati nell'allegato 1 B si riferiscono alle sole utenze con delega. Non vi sono limiti per le Utenze domestiche che portano personalmente i propri rifiuti e con proprio mezzo, ad eccezione dei Conferimenti degli inerti : max 20kg/die per un massimo di 4 ingressi nell'anno solare.
4. In generale, i rifiuti devono essere portati con mezzi propri (salvo delega o consegna tramite terzi sopra indicata) e già separati per tipologia.

5. In particolare: UTENZE DOMESTICHE

VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI PERSONE AVENTI ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSIMO OTTO POSTI A SEDERE, OLTRE AL CONDUCENTE	Accesso con CRS
---	-----------------



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

VEICOLI COMMERCIALI E NON A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO PROMISCUO (PERSONE/MERCI) CON MASSA COMPLESSIVA A PIENO CARICO NON SUPERIORE A 35 <u>Q.LI</u>	ACCESSO CON CRS DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO E MODULO DELEGA (se produttore non presente sul mezzo). Prenotazione: obbligatoria in caso di carichi oltre 1 mc. e/opiù conferimenti nella stessa giornata. Modalità prenotazione scarico UD con mezzo di terzi: compilazione modulo di prenotazione da inviare a mezzo posta elettronica all'indirizzo comunicato dal Gestore e/o dal Comune sui siti istituzionali prima dello scarico, accesso con autorizzazione allo scarico rilasciata dal Gestore e/o dal Comune. Il Gestore o il Comune risponderanno nelle 24 ore successive alla richiesta, inviando al richiedente la ricevuta della prenotazione.
VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI CON ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSA COMPLESSIVA FINO A 35 <u>Q.LI</u>	Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire proporzionalmente alla capacità organizzativa del Centro di Raccolta Comunale



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

6. UTENZE NON DOMESTICHE

VEICOLI COMMERCIALI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO PROMISCUO E/O DI SOLE MERCI E MASSIMO TRE POSTI A SEDERE DI TITOLARITA' DI AZIENDE E/O ATTIVITA' COMMERCIALI AVENTI PRODUZIONE NEL COMUNE (TARI NON DOMESTICA)	Accesso con tessera aziendale Allegato 1A D.M. Decreto 8 aprile 2008 (G.U. 28 aprile 2008 n.99) Iscrizione in Cat. 2-bis dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali per gli EER di riferimento
VEICOLI A MOTORE DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI CON ALMENO QUATTRO RUOTE E MASSA COMPLESSIVA FINO A 35 Q.LI	Accesso con tessera aziendale Allegato 1A D.M. Decreto 8 aprile 2008 (G.U. 28 aprile 2008 n.99) Iscrizione in Cat. 2-bis dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali per gli EER di riferimento Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire proporzionalmente alla capacità organizzativa del Centro di Raccolta Comunale Non è consentito il conferimento di rifiuti inerti



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

7. All'interno del CdR sono collocati speciali contenitori, dove i cittadini devono depositare le diverse tipologie di rifiuti secondo le indicazioni, che saranno loro fornite dal personale dedicato all'assistenza.
8. Gli utilizzatori del CdR potranno soffermarsi nell'area esclusivamente per il tempo necessario al conferimento, evitando di trattenersi soprattutto nelle aree di ammasso e di movimentazione di materiali e dei contenitori.
9. Ogni soggetto è tenuto a seguire ed osservare il presente Regolamento, nonché le indicazioni impartite dal Gestore, riportate nell'apposita segnaletica o enunciate dagli operatori, e in particolare:
 - a) conferire esclusivamente i materiali riportati nell'elenco dei rifiuti ammessi;
 - b) suddividere e separare PREVENTIVAMENTE le diverse tipologie di rifiuto. A titolo esemplificativo i vetri delle finestre devono essere divisi dai controtelai, gli specchi dalle altre parti di mobili, ecc.;
 - c) ridurre il volume dei rifiuti (es. schiacciando e/o smontando parti di essi);
 - d) depositare il rifiuto all'interno del contenitore dedicato.
10. È fatto comunque divieto di prelievo di qualsiasi materiale e di abbandono del rifiuto all'esterno del CdR.

11. ART. 24.6 COMPITI DEL GESTORE:

1. I compiti del Gestore rispetto ai Centri di Raccolta sono meglio indicati nel Capitolato dell'Appalto, nella Carta dei Servizi e negli altri documenti di sicurezza redatti ad hoc (DUVRI, PEI ecc.).



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

2. In relazione al Regolamento per le utenze, il Gestore è tenuto a:

- a. effettuare un accurato controllo visivo dei rifiuti da conferire;
- b. far accedere al Centro solo le Utenze Domestiche e non Domestiche autorizzate (dotate di tessera sanitaria abilitata o di badge rilasciato dal Comune abilitato per le non Domestiche o terzi muniti di delega o col proprietario dei rifiuti a bordo);
- c. qualora la tessera sanitaria / CNS o il badge non permettano l'apertura della sbarra, l'operatore deve segnare nome, cognome e codice fiscale dell'utente, affinché poi il personale in ufficio del Gestore verifichi sul portale in condivisione con il Comune per l'accesso ai CdR l'effettivo titolo per l'utenza ad accedere e in caso negativo segnalare al Comune per i controlli del caso. In tutti i modi il conferimento dei rifiuti (se tra quelli ammessi al Centro), se provenienti da utenti domestici, è comunque ammesso; se provenienti da Utenze non Domestiche invece il conferimento è ammesso solo se l'utenza ha il badge del Comune (anche se non funzionante sul momento);
- d. verificarne il corretto deposito nei contenitori dedicati;
- e. registrare in entrata il mod. 1A per le Utenze non Domestiche;
- f. esercitare un'attività di monitoraggio circa la regolarità dei conferimenti da parte delle utenze;
- g. sensibilizzare l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti;
- h. segnalare agli uffici comunali competenti ogni significativa violazione del presente regolamento;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- i. segnalare agli uffici comunali competenti eventuali disfunzioni o anomalie, che vengano rilevate, sia essa riferite alle strutture, attrezzature, contenitori o organizzazione e funzionalità dei servizi;
- j. sorvegliare affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a quant'altro presente nel CdR;
- k. accertare la capienza e la capacità ricettiva dei punti di raccolta dedicati presenti nel CdR;
- l. inviare la richiesta per lo svuotamento dei contenitori alle strutture preposte, solo quando la quantità di rifiuti in uscita è tale da effettuare la movimentazione degli automezzi a pieno carico, fermo restando l'obbligo di 72 ore max di detenzione per i trasbordi dei rifiuti derivanti dalle raccolte del rifiuto umido e terre da spazzamento, se previsti;
- m. in casi eccezionali connessi alla sicurezza, all'igiene dei lavoratori e degli utenti, nonché alla tutela ambientale, il Gestore può disporre la chiusura temporanea del CdR;
- n. esporre cartellonistica all'accesso dei CdR indicante le norme comportamentali del successivo paragrafo o comunque renderle sempre leggibili e disponibili per tutti gli utenti;
- o. esporre cartellonistica all'accesso dei CdR indicante le tipologie di rifiuti conferibili e gli orari di apertura del Centro.

ART. 24.7 NORME COMPORTAMENTALI

DIVIETI ED OBBLIGHI



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

È VIETATO:

- Accedere al CdR fuori degli orari di apertura al pubblico e senza la debita tessera/badge/autorizzazione del Comune;
- Scaricare nei contenitori e presso i luoghi di stoccaggio senza l'autorizzazione del personale addetto alla conduzione del CdR;
- Introdurre come Utenza Domestica rifiuti provenienti da attività produttive;
- Introdurre come Utenza non Domestica rifiuti provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali non urbani e in difformità ai Regolamenti Comunali e normative vigenti e non avente iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in Cat. 2-bis;
- Conferire rifiuti difformi da quelli espressamente indicati dalla cartellonistica ed in particolare:
 - bombole di gas in genere, sia piene che vuote, estintori di qualunque natura (per tali rifiuti il cittadino si deve rivolgere alle ditte fornitrici);
 - motorini, ciclomotori, veicoli in generale, imbarcazioni e/o parti di essi (devono essere demoliti, rispettando le norme legislative ed ambientali specifiche);
 - materiale in cemento-amianto (eternit) o altro materiale contenente amianto;
 - rifiuti pseudo-edili costituiti da lana di vetro, lana di roccia, carta catramata, guaina bituminosa, vetroresina e cartongesso, fibre minerali, controsoffittature, pannelli isolanti in genere, ecc. (per tali rifiuti il cittadino deve prenotare il ritiro tramite il gestore, ove il servizio sia stato attivato o rivolgersi a ditte specializzate e autorizzate);
 - materiali esplosivi ed esplosivi desensibilizzati e munizioni di qualsiasi tipologia (esempio razzi, fuochi d'artificio);
 - carburanti e in generale rifiuti liquidi e solidi provenienti dalla manutenzione di veicoli (antigelo, filtri olio, ecc.);



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- rifiuti non ben identificabili o chiusi in sacchi non trasparenti o non ispezionabili;
- materiale indifferenziato;
- Abbandonare materiali o rifiuti al di fuori dei contenitori (se non espressamente autorizzati) e/o dell'area perimetrale del CdR e/o nei pressi dell'ingresso;
- Occultare all'interno di altri materiali rifiuti non ammessi;
- Introdurre qualsiasi tipo di arma nonché materiale esplosivo in genere;
- Lanciare o scaricare dal basso qualsiasi oggetto;
- Salire sui rifiuti e/o introdursi all'interno dei contenitori della raccolta rifiuti;
- Spostare i contenitori ed altro materiale presente nel CdR;
- Accendere fiamme libere ed eseguire lavori, che possano provocare scintille;
- Asportare materiali/rifiuti di qualunque genere dall'interno del CdR ed effettuare cernite di qualunque genere;
- Appropriarsi di beni mobili e/o manufatti presenti nel CdR;
- Prelevare acqua dagli idranti antincendio;
- Utilizzare i servizi e le utenze (acqua, corrente elettrica, telefono, ecc.) e manovrare apparecchiature e/o attrezzature di proprietà del CdR;
- Rimuovere o danneggiare i presidi di sicurezza, antincendio ed antinfortunistici e ingombrare le aree circostanti ad essi;
- Toccare o manovrare macchine e/o apparecchiature se non autorizzati;
- Avvicinarsi alle attrezzature o agli automezzi in movimento;
- Ostruire con materiali, automezzi, ecc. gli accessi ed i parcheggi senza autorizzazione;
- Effettuare riprese cine-fotografiche, salvo soggetti autorizzati dalla Stazione Appaltante o dal gestore;
- Trasportare persone su predellini o parafanghi o cassoni di mezzi in movimento;
- Fumare, mangiare, bere ed introdurre bevande alcoliche all'interno dell'impianto ed intrattenersi con altri utenti per motivi non inerenti all'attività del CdR, in particolare nei momenti di maggior affluenza;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- Lasciare bambini incustoditi liberi di muoversi all'interno dei CdR;
- Arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel CdR.

OBBLIGHI

- È fatto obbligo a chiunque si rechi al CdR di attenersi alle indicazioni impartite dal personale preposto alla gestione del CdR;
- L'accesso al CdR è consentito ad un massimo di tre utenze per volta, fatta salva la necessità di ridurre temporaneamente tale limite per ragioni di sicurezza
- Prima di accedere al CdR i rifiuti devono essere differenziati per tipologia, ridotti di volume e, al fine di agevolarne il recupero, il più possibile puliti;
- L'accesso è consentito alla sola area indicata dall'incaricato;
- Agevolare le operazioni di verifica del rifiuto e registrazione da parte del personale incaricato;
- Spegner il motore in attesa di accedere all'area e durante le soste all'interno del CdR;
- Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno ed all'esterno del CdR e rispettare tutte le norme del Codice della Strada;
- Parcheggiare il proprio mezzo nelle aree predisposte e/o indicate dal personale addetto;
- Provvedere in proprio al trasbordo dei rifiuti dal proprio mezzo, distinti per tipologia;
- In caso di rifiuti non pericolosi o di RAEE movimentabili a mano l'utente deve provvedere personalmente al conferimento sulle aree o nei contenitori predisposti, secondo la simbologia della cartellonistica e secondo le indicazioni ricevute dagli operatori; in caso di altri rifiuti pericolosi e di oli alimentari l'utente lascerà i propri rifiuti sulla griglia e/o piano della struttura specifica in prossimità del contenitore dedicato alla singola tipologia;
- Rispettare la segnaletica in materia di sicurezza presente all'interno del CdR;
- Rispettare le tipologie e le quantità massime conferibili;
- Il soggetto che si reca all'interno del CdR è responsabile, durante le operazioni che vi esegue, sia civilmente, che penalmente di qualsiasi danno arrecato a persone e/o cose;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- In situazione di sospetto pericolo di qualsiasi natura, il conferitore dovrà sospendere immediatamente ogni operazione e rivolgersi al personale incaricato

ART. 25 – RACCOLTA RIFIUTI URBANI DI ORIGINE NON DOMESTICA TRAMITE SERVIZI A DOMICILIO

1. Sono dichiarati rifiuti urbani di origine non domestica i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, che rispettino le caratteristiche definite dall'art. 7 del presente Regolamento.
2. La raccolta e la gestione di tali rifiuti urbani non domestici sono garantiti dal servizio pubblico attraverso l'ordinario servizio di raccolta, che si articola mediante servizi porta a porta, conferimento diretto da parte del produttore al Centro di Raccolta Rifiuti ed eventuali servizi a chiamata, anche a titolo oneroso, che volesse attivare la Giunta Comunale.
3. Qualitativamente sono rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione elencati nell'Allegato L-Quater del D.Lgs 152/06, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 116/20.
4. Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti urbani non domestici non devono essere stati contaminati, neppure in tracce, con sostanze e preparati classificati pericolosi dall'allegato D della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni.
5. La verifica sulla rispondenza ai criteri di classificazione nei rifiuti urbani indicati nel presente Regolamento dei rifiuti prodotti da un'attività non domestica è di competenza degli uffici comunali, previo parere del gestore.
6. Ai fini del conferimento al pubblico servizio di igiene urbana e delle successive attività di gestione, i produttori di rifiuti urbani non domestici dovranno suddividere i rifiuti prodotti in frazione



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

organica, frazioni recuperabili e secco non recuperabile, con le stesse modalità previste dall'Amministrazione Comunale e dal Gestore per i rifiuti domestici.

7. Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti urbani non domestici devono essere conferiti al servizio pubblico secondo le modalità di cui al presente Regolamento, vevoli per tutte le utenze, con le seguenti specifiche per le utenze non domestiche:

- a) per il servizio porta a porta: per singolo conferimento dovranno essere rispettati gli eventuali limiti quantitativi e volumetrici indicati dal Gestore;
- b) per il conferimento al Centro di Raccolta: dovranno essere rispettati i limiti indicati nell'Allegato 1 al presente Regolamento. Tali limiti potranno essere modificati con Deliberazione della Giunta Comunale per ragione di natura logistico-organizzativa del Centro o per sopravvenuti adeguamenti normativi nazionali.
- c) In casi particolari nei quali i rifiuti urbani non domestici siano in quantità rilevanti, o non siano già attive forme di raccolta *porta a porta* per le utenze domestiche (es. legno), potranno essere offerti dal Gestore, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, servizi personalizzati, come il nolo di benne o cassoni dedicati a vuotatura periodica, i cui costi sono a carico dell'attività richiedente.

8. Salvo diverse disposizioni della Giunta Comunale, non è ad oggi attivo per le utenze non domestiche il servizio domiciliare di ritiro degli scarti vegetali, ad eccezione di quelle utenze, che si dichiarano impossibilitate a conferire con mezzo proprio al Centro di Raccolta comunale (via preferenziale di conferimento per tale frazione), che rispettano le prescrizioni del Comune e/o del Gestore in termini di modalità di raccolta e che producono piccole quantità di scarti vegetali (paragonabili alle quantità prodotte da utenze domestiche).



C O M U N E D I C I L A V E G N A
P r o v i n c i a d i P A V I A

9. In tutti i modi non sono ammessi né al Centro di Raccolta, né sono raccolti a domicilio sfalci vegetali, che derivano da utenze non domestiche, che svolgono manutenzione del verde in regime di impresa.
10. Salvo diverse disposizioni della Giunta Comunale, non sono attivi servizi a chiamata per il ritiro di ingombranti per le Utenze non Domestiche.
11. Potranno essere attivati circuiti di raccolta dedicati per le cassette in legno e plastica per le utenze ortofrutticole e mercatali secondo le indicazioni tecniche comunicate dagli uffici comunali e/o dal Gestore.



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

TITOLO 4 - GESTIONE DI ALTRI RIFIUTI URBANI

ART. 26 – RIFIUTI CIMITERIALI CLASSIFICABILI COME URBANI

1. Sono ex lege **rifiuti urbani** i rifiuti cimiteriali provenienti da:
 - 1a. ordinaria attività cimiteriale;
 - 1b. esumazioni ed estumulazioni.
2. I rifiuti di cui al punto 1° sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:
 - fiori secchi;
 - corone funebri;
 - carta;
 - ceri e lumini;
 - materiali derivanti dalla pulizia dei viali;
 - materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.
3. Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree preferibilmente poste all'interno del cimitero.
4. I rifiuti provenienti dall'ordinaria attività cimiteriale devono essere stoccati in cassonetti per rifiuti, sistemati in aree all'interno del cimitero.
5. I rifiuti cimiteriali di cui al punto 1b. sono costituiti da:
 - a. assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
 - b. simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es. maniglie);
 - c. avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
 - d. resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
 - e. resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).
6. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

7. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere.
8. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recintata e recante la scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni".
9. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).
10. Nel caso di avvio a smaltimento senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui al comma a) e c), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio.
11. Sono inoltre classificati nei rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale.

ART. 27 – RIFIUTI SANITARI CLASSIFICATI URBANI

1. Sono classificati nei rifiuti urbani i rifiuti sanitari di seguito elencati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:
 - a. i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
 - b. i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - c. vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire agli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché i rifiuti non pericolosi che siano classificabili come urbani, ai sensi del vigente Regolamento;



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

- d. i rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini a servizio dei reparti e di pulizia della viabilità interna a servizio della struttura;
 - e. i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - f. gli indumenti e le lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi (ad esclusione di quelli contaminati);
 - g. i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine.
2. I rifiuti sanitari non classificabili come rifiuti urbani devono essere smaltiti a cura e spese delle strutture sanitarie pubbliche o private rispettando le prescrizioni della vigente normativa in materia. I rifiuti derivanti da attività di tipo sanitario svolte a domicilio (es. dialisi domiciliare) dovranno essere gestiti a cura della struttura sanitaria di riferimento del paziente.

ART. 28 – CESTINI STRADALI

- 1. Allo scopo di favorire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche sono installati sul territorio comunale appositi contenitori/cestini portarifiuti.
- 2. I cestini dovranno permettere il conferimento solo dei rifiuti di piccole dimensioni o le deiezioni canine riposte negli appositi sacchetti per la loro raccolta, da conferire ben chiusi.
- 3. È vietato introdurre nei cestini stradali:
 - a. rifiuti non di piccola dimensione;
 - b. rifiuti prodotti negli edifici, nelle relative pertinenze o comunque in aree private;
 - c. sacchi o buste di qualsiasi tipo e con qualsiasi contenuto.
- 4. È vietato danneggiare in qualsiasi modo, rimuovere, deturpare i cestini porta rifiuti, nonché eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 29 – RIFIUTI ABBANDONATI

5. I rifiuti abbandonati su aree pubbliche sono rimossi e smaltiti dal Gestore, anche su richiesta del Comune.
6. Nel caso di rifiuti pericolosi, la raccolta e lo smaltimento sono effettuate da ditte specificamente incaricate dal Comune o, su indicazione di questo, dal Gestore.
7. Abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, entità o provenienza è vietato dalle normative nazionali e comunitarie.
8. Il Comune adotta le azioni per individuare i responsabili dell'abbandono e addebita loro i costi e i danni.

ART. 30 – PULIZIA DELLE CADITOIE E DI POZZETTI STRADALI

1. I pozzetti d'ispezione, i grigliati stradali e le caditoie di raccolta devono essere mantenuti puliti a cura del Gestore delle acque.
2. È vietato introdurre rifiuti solidi o liquidi in tali manufatti.

ART. 31 – DEIEZIONI ANIMALI

1. I proprietari e chiunque accompagni animali domestici in aree pubbliche o di uso pubblico deve essere munito di dispositivi, sacchetti o paletta, per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni, che devono essere poi conferite unicamente nei cestini.
2. I medesimi soggetti sono comunque tenuti ad evitare che gli animali sporchino gli spazi pubblici e di uso pubblico, anche a verde.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

ART. 32 – CARCASSE ANIMALI

1. Il servizio veterinario di ATS, solitamente su richiesta della Polizia Locale, provvede alla rimozione e allo smaltimento delle spoglie di animali domestici e selvatici giacenti in aree pubbliche o soggette ad uso pubblico.
2. Le spoglie di animali domestici e selvatici non possono essere conferite nei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, né conferite ai Centri di Raccolta, ma devono essere conferite nelle aree individuate da ATS e dalle Autorità preposte.
3. La Giunta Comunale potrà stabilire che la raccolta delle carcasse animali venga svolta, nel rispetto delle normative vigenti, nell'ambito dell'appalto di gestione rifiuti.

ART. 33 – RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA IN AREE MERCATALI, MANIFESTAZIONI E FESTE E SAGRE

1. I titolari di posti di vendita nei mercati, in area pubblica o di uso pubblico, debbono mantenere pulita l'area assegnata, provvedendo a conferire i rifiuti prodotti nei contenitori predisposti o forniti dal Servizio, differenziando i rifiuti secondo le indicazioni fornite dal Gestore, ove prevista la raccolta differenziata.
2. Il Gestore dei servizi provvede alla pulizia dei mercati al termine degli stessi, contenendo i tempi necessari alla pulizia e all'asportazione dei rifiuti.
3. Le aree occupate da spettacoli viaggianti, giostre, ed altre analoghe manifestazioni debbono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti; i rifiuti prodotti sono conferiti negli appositi contenitori predisposti dal Servizio.
4. Chiunque intenda organizzare iniziative, quali feste, sagre, manifestazioni culturali, sportive e simili, su strade, piazze ed aree pubbliche, anche senza finalità di lucro, deve richiedere le necessarie autorizzazioni agli uffici comunali, allegando il programma dell'iniziativa ed indicando le aree interessate, e indicando il responsabile della gestione dei rifiuti nell'ambito della manifestazione.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

5. Gli organizzatori devono attuare le misure, affinché nel corso della manifestazione:
- si prevenga la produzione di rifiuti, attraverso anche l'utilizzo di stoviglie e posate in materiali duraturi e riutilizzabili e di bicchieri e bottiglie con "vuoto a rendere";
 - si attui e valorizzi la raccolta differenziata;
 - si riduca il ricorso a materie prime non rinnovabili, favorendo l'utilizzo di materie primarie rinnovabili quali le bioplastiche;
 - i rifiuti compostabili siano preventivamente chiusi in sacchi biodegradabili e compostabili certificati conformi alla norma EN13432 ed inseriti in appositi contenitori;
 - si promuova la sensibilità e la cultura ambientale dei partecipanti e della comunità;
 - si riduca l'impatto sull'ambiente, favorendo l'utilizzo di prodotti di "filiera corta", l'uso dei mezzi pubblici, l'uso di energie alternative rinnovabili.

ART. 34 – PULIZIA NELLE AREE DI SOSTA TEMPORANEA

1. Nelle aree eventualmente assegnate alla sosta temporanea di persone, secondo le normative vigenti, viene istituito uno specifico servizio di raccolta e le persone sostanti sono tenute a rispettare le norme generali previste dal presente Regolamento e quelle specificatamente emanate.

ART. 35 – PULIZIA DELLE AREE ESTERNE AI PUBBLICI SERVIZI

1. I gestori di pubblici esercizi che utilizzano spazi pubblici o di uso pubblico devono provvedere, nei giorni di apertura dell'attività, alla raccolta dei rifiuti giacenti sull'area occupata nonché sulle aree contigue per un intorno dimensionale di almeno 15 metri da ogni punto dell'area assegnata, che siano imbrattate dai residui e dagli involucri delle merci vendute (quali cartacce, imballaggi, contenitori per bibite, coni, coppette, cucchiaini per gelati; residui alimentari, mozziconi di sigaretta ecc.), anche installando propri cestini e contenitori per rifiuti, che devono essere puliti e mantenuti dal titolare dell'attività commerciale. All'orario di chiusura dell'esercizio tali le aree devono risultare perfettamente pulite.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

2. I rifiuti raccolti ai sensi del comma precedente devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani, compresi gli obblighi di raccolta differenziata. È vietato spazzare i rifiuti giacenti nelle aree di cui al comma precedente, spingendoli al di fuori di esse.

ART. 36 – SGOMBERO DELLA NEVE

1. In caso di nevicate, il Comune, anche tramite il Gestore se previsto in appalto, deve provvedere a mantenere e/o a ripristinare il traffico veicolare e pedonale nelle strade e luoghi pubblici di propria competenza mediante:
 - la rimozione e lo sgombero della neve dalle sedi stradali, dagli incroci e dagli spazi di maggior transito, quali distretti sanitari, scuole, uffici e servizi pubblici prospicienti gli uffici e i luoghi di pubblico interesse;
 - lo spargimento di breccia e/o di miscele criodratriche o altre sostanze idonee qualora il suolo si rendesse sdruciolevole. L'attività di cui alla presente lettera deve essere eseguita in presenza di ghiaccio sulla sede stradale anche in assenza di neve.
2. I titolari di banchi di vendita su aree pubbliche o ad uso pubblico sono tenuti allo sgombero della neve dalle aree medesime.
3. Gli abitanti e utilizzatori degli edifici devono sgomberare la neve dai marciapiedi prospicienti il fabbricato e abbattere eventuali festoni e lame di ghiaccio pendenti dagli sporti dei tetti e delle gronde, che si protendono nella pubblica via.
4. È vietato invadere la carreggiata con la neve rimossa e ostruire gli scarichi ed i pozzetti stradali.

ART. 37 – PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE

1. I luoghi di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private, recintate e non, devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari.
2. I terreni non edificati, prospicienti luoghi pubblici o aperti al pubblico, qualunque ne sia l'uso e la destinazione, devono essere conservati puliti a cura del proprietario o di chi ne abbia la



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

disponibilità. A tale scopo, gli interessati devono realizzare anche le necessarie recinzioni, i canali di scolo o le altre opere idonee ad evitare l'inquinamento dei terreni, curandone con diligenza la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.

3. I soggetti di cui ai due commi precedenti devono provvedere anche allo sfalcio dell'erba e alla rimozione dei rifiuti eventualmente lasciati anche da terzi, per evitare l'insediamento e la proliferazione di animali dannosi, quali topi e zanzare.
4. In caso di inadempienza, il Sindaco con propria ordinanza intima la pulizia delle aree o fabbricati.

ART. 38 – CANTIERI EDILI. CARICO, SCARICO E TRASPORTO DI MERCİ E MATERIALI

1. Chi effettua attività edilizie o opere su strade è tenuto a mantenere e riconsegnare l'area pubblica o di uso pubblico occupata o comunque interessata dai lavori perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.
2. Chi effettua operazioni di carico, scarico, trasporto di merci e di materiali e il soggetto per conto del quale tali operazioni sono svolte deve provvedere, ad operazioni ultimate, ad asportare i rifiuti generati da tali attività.
3. I medesimi obblighi valgono qualora aree pubbliche o di uso pubblico vengano sporcate dai mezzi impiegati per le operazioni di cui ai commi precedenti.
4. In caso di inosservanza, la pulizia è effettuata dal servizio pubblico, con addebito dei costi ai responsabili.

ART. 39 – SCRITTE ABUSIVE, VOLANTINAGGIO, CONTENITORI DI MATERIALE PUBBLICITARIO



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

1. È vietato imbrattare muri, pensiline bus o altri manufatti pubblici e privati con qualunque scritta, graffito, disegno non autorizzati.
2. È vietato per le strade pubbliche o aperte al pubblico distribuire volantini tramite veicoli o collocarli sotto i tergicristalli dei veicoli in sosta sul suolo pubblico, o lanciare o collocare sul suolo pubblico volantini o simili. Tale divieto non si applica ai volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse connesse e per comunicazioni pubbliche effettuate da Pubbliche Amministrazioni, aziende pubbliche e comunque per tutti quei soggetti autorizzati dall'Amministrazione Comunale.
3. È vietato collocare su suolo pubblico qualunque tipo di contenitore di materiale pubblicitario per la fruizione diretta da parte della cittadinanza (es. annunci immobiliari), fatte salve specifiche autorizzazioni.
4. I contenitori posizionati in violazione del precedente comma saranno oggetto di rimozione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale.

TITOLO 5 - CONTROLLI E SANZIONI

ART. 40 – CONTROLLI ED ACCERTAMENTI

1. La vigilanza sul rispetto del presente Regolamento è affidata agli agenti del Corpo di Polizia Locale.
2. In qualunque momento è possibile la verifica, sia da parte degli operatori del Servizio di gestione rifiuti, che degli agenti della Polizia Locale, nel contenuto dei sacchi, cartoni od altro rinvenuti in violazione alle norme del presente Regolamento.
3. Il Comune potrà avvalersi di mezzi audiovisivi o di altro mezzo di controllo del territorio qualora se ne ravvisi la necessità o l'opportunità.



COMUNE DI CILAVEGNA *Provincia di PAVIA*

4. Per la tutela della salute pubblica ed il decoro le attività di prevenzione ed accertamento delle violazioni al presente Regolamento sono effettuate nei luoghi dove viene conferito il rifiuto, siano essi in area pubblica o privata.
5. Gli utenti possono segnalare eventuali disfunzioni o inadempienze nei servizi erogati tramite i sistemi informativi e comunicativi istituzionali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

ART. 41 – SANZIONI

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla parte IV, artt. 254 - 263 del D. Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni e da altre normative specifiche in materia, per le violazioni dei divieti previsti dal presente Regolamento si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00, prevista dall'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali.
2. Fatta salva l'applicazione della sanzione di cui al comma precedente, il trasgressore è in ogni caso tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio e recupero e allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino.
3. I proventi delle sanzioni spettano al Comune.
4. A chiunque non ottemperi alle Ordinanze Sindacali emesse nei casi eccezionali e di urgente necessità, si applicano le sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 650 del Codice Penale.

ART. 42 NORME APPLICABILI ED ENTRATA IN VIGORE



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge nazionali e regionali in materia, nonché le altre disposizioni regolamentari per quanto compatibili.
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore a decorrere dalla data di esecutività della Delibera di approvazione.
3. A decorrere dalla data di esecutività del Regolamento cesserà di avere efficacia ogni altra disposizione regolamentare in contrasto con la presente disciplina.

ART. 43 PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento sarà pubblicizzato con l'inserimento nel sito web del Comune di Cilavegna.



COMUNE DI CILAVEGNA
Provincia di PAVIA

ALLEGATO 1A

ELENCO CER (CODICI EUROPEI RIFIUTO) CONFERIBILI AL CENTRO DI RACCOLTA
IN CILAVEGNA PER

UTENZE NON DOMESTICHE

DESCRIZIONE	CER	Mc max a conferimento	Numero max accessi
Imballaggi in carta e cartone (scatole, scatoloni, tetrapak ecc)	150101	Libero	--
Rifiuti in carta e cartone (riviste, buste, libri, opuscoli, fogli da ufficio ecc)	200101	Libero	--
Imballaggi in plastica (bottiglie, flaconi, confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere, buste e sacchetti in genere, imballaggi in polistirolo)	150106	1 mc	--
Rifiuti in Legno	200138	Libero	--
Rifiuti in vetro	200102	Libero	--
Imballaggi in vetro (bottiglie, contenitori ecc)	150107	Libero	--
Rifiuti metallici (materiali ferrosi, oggettistica domestica in metallo, parti metalliche di piccole dimensioni, radiatori, reti metalliche da letto, stendi panni ecc)	200140	Libero	--
Ingombranti (rifiuti di grandi dimensioni non classificabili nei rifiuti metallici e nei rifiuti legnosi, esempio: materassi, sedie in materiali compositi, tapparelle avvolgibili ecc)	200307	n. 5 pezzi	5/anno
Sfalci e potature: erba, ramaglie, potature (E' VIETATO IL CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRODOTTO DAL SOGGETTO CHE SVOLGE LA MANUTENZIONE DEL VERDE IN REGIME DI IMPRESA)	200201	5 mc	5/anno



COMUNE DI CILAVEGNA
Provincia di PAVIA

ALLEGATO 1B

ELENCO CER (CODICI EUROPEI RIFIUTO) CONFERIBILI AI CENTRI DI RACCOLTA
IN CILAVEGNA PER

UTENZE DOMESTICHE E UTENZE DOMESTICHE CONFERITE CON DELEGA

NOTA: I LIMITI DI ACCESSI ANNUI SONO RIFERITI SOLO ALLE UTENZE CON DELEGA

DESCRIZIONE	CER	Mc/Kg max a conferimento	Numero max accessi anno DELEGATO
Imballaggi in carta e cartone (scatole, scatoloni, tetrapak ecc)	150101	Libero	5
Rifiuti in carta e cartone (riviste, buste, libri, opuscoli, fogli da ufficio ecc)	200101	Libero	5
Imballaggi in plastica (bottiglie, flaconi, confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere, buste e sacchetti in genere, imballaggi in polistirolo)	150102	1 mc	5
Rifiuti in plastica (non imballaggio)	200139	1 mc	5
Imballaggi in legno	150103	libero	5
Rifiuti in Legno	200138	Libero	5
Rifiuti in vetro	200102	Libero	5
Imballaggi in vetro (bottiglie, contenitori ecc)	150107	Libero	5
Rifiuti metallici (materiali ferrosi, oggettistica domestica in metallo, parti metalliche di piccole dimensioni, radiatori, reti metalliche da letto, stendi panni ecc)	200140	Libero	5
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	Libero	5
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti- bombolette spray	150111	Libero	5
Ingombranti (rifiuti di grandi dimensioni non classificabili nei rifiuti metallici e nei rifiuti legnosi, esempio: materassi, sedie in materiali compositi, tapparelle avvolgibili ecc)	200307	n. 5 pezzi	5
Sfaldi e potature: erba, ramaglie, potature (E' VIETATO IL CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRODOTTO DAL SOGGETTO CHE SVOLGE LA MANUTENZIONE DEL VERDE IN REGIME DI IMPRESA)	200201	5 mc	5
Inerti da piccole demolizioni domestiche (mattoni, piastrelle, ceramica, sanitari, calcestruzzo ecc) (E' VIETATO IL CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRODOTTO DA UTENZE NON DOMESTICHE)	170904	30 kg/giorno e max 1 conferimento/giorno	5
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	200127	n. 10 pezzi	3
DETERGENTI	200129	n. 10 pezzi	3
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi - R1: frigoriferi, condizionatori SOLO DUAL USE	200123*	Libero	--
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso - R2 (grandi bianchi): lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde SOLO DUAL USE	200136	Libero	--
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose - R3: Tv, monitor) SOLO DUAL USE	200135*	Libero	--
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso - R4: Aspirapolveri, macchine per cucire, ferri da stiro, friggitorici, frullatori, computer (no monitor), stampanti, fax, telefoni cellulari senza batteria, videoregistratori ecc SOLO DUAL USE	200136	Libero	--
Tubi fluorescenti - R5 SOLO DUAL USE	200121*	Libero	--



COMUNE DI CILAVEGNA
Provincia di PAVIA

ALLEGATO 2

**MODULO DI RICHIESTA TESSERA PER CONFERIMENTI RIFIUTI PRESSO IL CENTRO DI
RACCOLTA DIFFERENZIATA PER UTENZE NON DOMESTICHE**

Spett.le Comune di Cilavegna
Largo Marconi, 3
27024 Cilavegna (PV)

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _ _____

in qualità di (specificare Legale Rappresentante o altro)

per l'Azienda _____

ubicata a Cilavegna in Via, civico

codice ISTAT attività

tel. _____ PEC _____

Partita IVA _____ Codice Fiscale _____

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 28 1 1 21 2000, n.445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci; consapevole che a norma dell'art. 75 del DPR 28 1 1 21 2000, n.445, in caso emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarà prevista la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato

DICHIARA

che è sua precisa responsabilità la perfetta conoscenza e verifica puntuale del rispetto dei limiti quantitativi previsti dal vigente regolamento di gestione rifiuti urbani. L'azienda dichiara a tal proposito di essere a conoscenza che il gestore dei rifiuti urbani, anche su indicazione degli enti preposti, può procedere con i controlli previsti.

che il conferimento avverrà solo ed esclusivamente con i seguenti mezzi targati:

1 _____ 2 _____

3 _____ 4 _____

5 _____ 6 _____



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

Autorizzati per i seguenti codici CER:

Di essere iscritto all'Albo Gestori Ambientali al numero _____ del _____
per i codici CER e targhe sopra descritti.

Si allega in copia provvedimento iscrizione Albo Gestori Ambientali, che dovrà essere presentata anche agli operatori del Centro, al momento del conferimento.

Di prendere atto delle regole riportate nel vademecum per il conferimento dei rifiuti assimilati agli urbani da parte delle utenze non domestiche presso il Centro di Raccolta differenziata di cui all'allegato 5 del Regolamento di gestione rifiuti urbani (come eventualmente modificato dalla Giunta Comunale).

di aver necessità di conferire presso il Centro di Raccolta differenziata i seguenti rifiuti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici per utenze non domestiche (vedere descrizione codici in allegato 1A), secondo quanto previsto dal regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani vigente sulla base degli allegati L-quater e L- quinquies del D.lgs 152/06

Barrare il/i codice/i dei rifiuti che si intendono conferire dell'Allegato L-quater

Allegato L-quater – Estratto elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2) del D.lgs 152/06

Frazione	Descrizione	EER	
RIFIUTI ORGANICI	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08	NO
	rifiuti biodegradabili	20 02 01	
	rifiuti dei mercati	20 03 02	NO
CARTA E CARTONE	imballaggi di carta e cartone	15 01 01	
	carta e cartone	20 01 01	
PLASTICA	imballaggi di plastica	15 01 02	NO
	Imballaggi in materiali misti (incluso polistirolo e cassette plastica)	15 01 06	
LEGNO	imballaggi in legno	15 01 03	NO
	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20 01 38	
METALLO			
	Metalli	20 01 40	
VETRO	imballaggi di vetro	15 01 07	NO
	vetro	20 01 02	
TESSILE	imballaggi in materia tessile	15 01 09	NO
	Abbigliamento	20 01 10	NO
	Prodotti tessili	20 01 11	NO
TONER	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce	08 03 18	



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

	08 03 17		
INGOMBRANTI	rifiuti ingombranti	20 03 07	
ALTRI RIFIUTI	altri rifiuti non biodegradabili	20 02 03	NO

Si ricorda che non si possono conferire i rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi derivanti da lavorazioni ad esempio: la carrozzeria non può conferire le vernici e il meccanico l'olio esausto motore

Barrare l'attività esercitata dall'impresa dell'Allegato L-quinques

Allegato L-quinques - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2) del D.lgs 152/06

1.	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2.	Cinematografi e teatri.
3.	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4.	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5.	Stabilimenti balneari.
6.	Esposizioni, autosaloni.
7.	Alberghi con ristorante.
8.	Alberghi senza ristorante.
9.	Case di cura e riposo.
10.	Ospedali.
11.	Uffici, agenzie, studi professionali.
12.	Banche ed istituti di credito.
13.	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15.	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16.	Banchi di mercato beni durevoli.
17.	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18.	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20.	Attività artigianali di produzione beni specifici.
21.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22.	Mense, birrerie, hamburgerie.
23.	Bar, caffè, pasticceria.
24.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25.	Plurilicenze alimentari e/o miste.
26.	Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27.	Ipermercati di generi misti.
28.	Banchi di mercato generi alimentari.
29.	Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.



COMUNE DI CILAVEGNA
Provincia di PAVIA
CHIEDE

il rilascio della tessera per accedere al Centro di Raccolta differenziata per i rifiuti e con le modalità sopra elencate.

DICHIARA INFINE

Di essere consapevole che il Comune potrà effettuare dei controlli circa la veridicità delle dichiarazioni di cui alla presente richiesta;

Di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016 come da informativa allegata.

Firma dell'azienda richiedente _____

Cilavegna, lì _____

ALLEGATI:

COPIA CARTA D'IDENTITÀ LEGALE RAPPRESENTANTE

COPIA ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTORI AMBIENTALI CAT 2bis IN CORSO DI VALIDITÀ



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ALLEGATO 3

SCHEDA RIFIUTI CONFERITI AL CENTRO DI RACCOLTA, PER UTENZE NON DOMESTICHE

DA UTILIZZARE PER I RIFIUTI CONFERIBILI AL CENTRO DI RACCOLTA

ALLEGATO IA (del D.M. 13 maggio 2009)

	Numero **	
	Data	
Centro di Raccolta	DI CILAVEGNA	
Sito in	COMUNE DI CILAVEGNA	
CAP	27024	
Telefono	-----	
Fax	-----	

Azienda _____

Partita IVA _____ C.F. _____

Targa del mezzo che conferisce _____

N. iscrizione all'Albo Gestori Ambientali _____

Descrizione tipologia del rifiuto	Codice dell'elenco dei rifiuti	Quantità conferita al centro di raccolta	Unità di misura

Firma dell'addetto al centro di controllo

** Da compilare a cura dell'addetto del Centro di Raccolta



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ALLEGATO 4

DELEGA AD AZIENDE PER L' ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE PER CONFERIMENTO DI RIFIUTI DI CITTADINO/UTENTE DOMESTICO

Spett.le Comune di Cilavegna
Ufficio Polizia Locale
Largo Marconi, 3

NUMERO TESSERA: _____

(da compilarsi da parte dell'operatore del Centro di Raccolta al momento della consegna della delega da parte dell'utenza)

Il/La sottoscritto/a _____

Residente nel Comune di Cilavegna in via: _____

n. carta di identità: _____ recapito telefonico n: _____

Indirizzo e-mail: _____

DELEGA

- ☐ La Ditta/Sig. _____
avente sede in: _____
che ha effettuato i lavori/servizi di _____
nell'abitazione ubicata in Via _____
a Cilavegna

ad accedere al centro di raccolta comunale per conferire i seguenti materiali, provenienti dalla propria utenza domestica
(indicare di seguito il n. dei pezzi e/o quantitativo presunto per ciascuna tipologia di rifiuto):

DESCRIZIONE	CER	Numero di pezzi e/o quantitativo presunto
Imballaggi in carta e cartone (scatole, scatoloni, tetrapak ecc)	150101	
Rifiuti in carta e cartone (riviste, buste, libri, opuscoli, fogli da ufficio ecc)	200101	
Imballaggi in plastica (bottiglie, flaconi, confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere, buste e sacchetti in genere, imballaggi in polistirolo)	150102	
Rifiuti in plastica (non imballaggio)	200139	
Imballaggi in legno	150103	
Rifiuti in Legno	200138	
Rifiuti in vetro	200102	
Imballaggi in vetro (bottiglie, contenitori ecc)	150107	
Rifiuti metallici (materiali ferrosi, oggettistica domestica in metallo, parti metalliche di piccole dimensioni, radiatori, reti metalliche da letto, stendi panni ecc)	200140	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti- bombolette spray	150111	
Ingombranti (rifiuti di grandi dimensioni non classificabili nei rifiuti metallici e nei rifiuti legnosi, esempio: materassi, sedie in materiali compositi, tapparelle avvolgibili ecc)	200307	
Sfalci e potature: erba, ramaglie, potature (E' VIETATO IL CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRODOTTO DAL SOGGETTO CHE SVOLGE LA MANUTENZIONE DEL VERDE IN REGIME DI IMPRESA)	200201	
Inerti da piccole demolizioni domestiche (mattoni, piastrelle, ceramica, sanitari, calcestruzzo ecc) (E' VIETATO IL CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRODOTTO DA UTENZE NON DOMESTICHE)	170904	



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	200127	
DETERGENTI	200129	
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi - R1: frigoriferi, condizionatori SOLO DUAL USE	200123*	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso - R2 (grandi bianchi): lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde SOLO DUAL USE	200136	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose - R3: Tv, monitor) SOLO DUAL USE	200135*	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso - R4: Aspirapolveri, macchine per cucire, ferri da stiro, friggitorici, frullatori, computer (no monitor), stampanti, fax, telefoni cellulari senza batteria, videoregistratori ecc SOLO DUAL USE	200136	
Tubi fluorescenti - R5 SOLO DUAL USE	200121*	

Il trasporto avverrà con il seguente mezzo _____
Targato _____ Ditta _____
Conducente _____ Il giorno _____

DICHIARA

- che trattasi di un trasporto occasionale dovuto all'impossibilità di trasportare autonomamente e con proprio mezzo i propri rifiuti prodotti nell'ambito dei lavori/servizi svolti dalla ditta delegata presso la propria abitazione;
- in caso di trasporto ingombranti, RAEE e carta/cartone, di non poter usufruire del servizio di ritiro gratuito di ingombranti a domicilio messo a disposizione dal Comune o il servizio domiciliare per il ritiro di carta/cartone – specificare la motivazione: _____
- che la Ditta incaricata dal sottoscritto non ha percepito alcun compenso per lo smaltimento dei miei rifiuti;
- che quanto sopra corrisponde al vero, consapevole che, in caso di dichiarazioni non veritiere, troveranno applicazione le sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000;
- di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016 come da informativa allegata.

Cilavegna, lì _____

Firma del cittadino _____

ALLEGATI:

- COPIA CARTA DI IDENTITA' DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO DELEGANTE
- INFORMATIVA PRIVACY FIRMATA



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

Informativa ai sensi art. 13 e 14 Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)

La informiamo che i dati raccolti saranno trattati ai sensi della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

Il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Cilavegna che lei potrà contattare ai seguenti riferimenti:

Telefono: 0381668011 Indirizzo PEC: comune.cilavegna.pv@legalmail.it.

Il trattamento dei dati personali raccolti viene effettuato per la delega ad aziende da parte di cittadino/utente domestico per l'accesso al centro di raccolta comunale.

Le relative basi giuridiche sono l'esecuzione di compiti di interesse pubblico e l'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6 par. 1, lett. e) del Regolamento UE 2016/679.

I dati raccolti:

- sono trattati da personale dell'ente appositamente autorizzato e/o da soggetti esterni designati dal Titolare in forma scritta come di Responsabili del trattamento, per attività strumentali al perseguimento delle finalità dell'ente;
- potranno essere comunicati a soggetti pubblici per l'osservanza di obblighi di legge o per finalità connesse all'esecuzione di compiti di interesse pubblico;
- sono conservati per il tempo necessario per l'espletamento delle finalità di cui alla presente informativa e tenuto conto degli obblighi di legge a cui il Titolare deve sottostare nell'adempimento delle proprie funzioni istituzionali;
- possono essere soggetti a comunicazione e/o a diffusione esclusivamente in adempimento ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e non sono soggetti a trasferimento a paesi terzi.

Potrà far valere, in qualsiasi momento e ove possibile, i Suoi diritti, in particolare con riferimento al diritto di accesso ai Suoi dati personali, nonché al diritto di ottenerne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento e la cancellazione, nonché con riferimento al diritto di portabilità dei dati e al diritto di opposizione al trattamento, salvo vi sia un motivo legittimo del Titolare del trattamento che prevalga sugli interessi dell'interessato, ovvero per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Potrà esercitare i Suoi diritti rivolgendosi al Titolare o al Responsabile della protezione dei dati, reperibili ai contatti sopra indicati.

Ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali qualora ne ravvisi la necessità.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Cilavegna, lì

Firma per presa visione



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

ALLEGATO 5

VADEMECUM PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SIMILI AI DOMESTICI PER UTENZE NON DOMESTICHE

CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

(D.M. 8 Aprile 2008 e s.m.i.)

1. Le utenze non domestiche ubicate sul territorio comunale, possono conferire, a loro cura, esclusivamente al Centro di Raccolta i propri rifiuti alle seguenti condizioni:

- i rifiuti devono essere provenienti esclusivamente dalle superfici assoggettate al pagamento della TARI;
- l'utenza deve essere in possesso di apposita tessera d'accesso rilasciata dal Comune di Cilavegna;
- possono essere conferiti solo rifiuti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici per i quali siano in atto forme di raccolta differenziata (meglio definiti nell'Allegato 1A).

E' proibito conferire rifiuti che provengono da scarti di lavorazione e/o rifiuti speciali per i quali lo smaltimento/recupero è a carico del produttore (impresa esecutrice dei lavori);

- Possono essere conferiti solo i rifiuti identificati con i codici EER compatibili con l'autorizzazione in capo al Centro di Raccolta, con i limiti di accesso e quantitativi indicati nell'Allegato 1A;
- La perfetta conoscenza e verifica puntuale del rispetto dei limiti quantitativi previsti dal regolamento comunale è precisa responsabilità e competenza della singola utenza che conferisce i rifiuti al gestore dei rifiuti urbani, e quindi anche presso i Centri di Raccolta Comunali. Il Gestore si riserva di effettuare, anche su indicazione degli enti preposti, i controlli richiesti.
- I rifiuti devono essere conferiti per tipologie omogenee come riportati nell'allegato 1A, separati alla fonte.

A titolo di esempio: i mobili devono essere smontati a pannelli separando i vari materiali, gli imballi delle vernici devono essere integri e non percolanti.

Non sono accettati: sacchi neri, rifiuti da raccolta su territorio, indumenti, bombole, estintori, cartongesso e rifiuti inerti.

2. **Le utenze non domestiche, per poter accedere al centro di raccolta, devono:**

- presentare apposita richiesta (Allegato 2) al Servizio Polizia Locale del Comune di Cilavegna per il rilascio di apposita tessera d'accesso che sarà consegnata all'utenza dagli Uffici Comunali, a valle delle verifiche amministrative circa la posizione della TARI ed iscrizione albo
- presentarsi al Centro di Raccolta esclusivamente con la tessera ritirata presso gli Uffici comunali;
- essere iscritte all'**Albo Gestori Ambientali nella categoria 2-bis – "Trasporto dei propri rifiuti"** (ex art. 212, comma 8 del D.lgs. 152/2006) per gli specifici EER consentiti. Una copia dell'iscrizione all'Albo **dovrà essere disponibile sul mezzo di trasporto per l'esibizione agli operatori del Centro di Raccolta**; la richiesta di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali deve essere effettuata online sul portale <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/Public/Home>



COMUNE DI CILAVEGNA

Provincia di PAVIA

- Per i distributori e installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), per i trasportatori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, in nome dei distributori, installatori e gestori di centri assistenza tecnica di tali apparecchiature di cui DM Ambiente n. 65 dell'08 marzo 2010, obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali in categoria 3 bis;
- Conferire esclusivamente i codici EER consentiti con automezzi aziendali indicati ed autorizzati nel decreto di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- Dovrà essere utilizzato l' Allegato 1A (scheda rifiuti conferiti al centro di raccolta (per utenze non domestiche) definito dal DM 8/4/2008 aggiornato dal DM 13/5/2009, riportato nell'Allegato 3);

Si fa presente che resta invece l'obbligo di Iscrizione all'Albo Gestori nella categoria 2 bis.

La stima del peso sarà eseguita dal personale incaricato del centro di raccolta, debitamente formato dal gestore dei rifiuti urbani.

- La prima tessera verrà rilasciata gratuitamente da parte degli Uffici Comunali. In caso di smarrimento o deterioramento della stessa è previsto il pagamento di una somma **pari a euro 10,00**. Per ogni ditta sarà rilasciata un'unica tessera. In caso di cessata attività o di cambio sede in altro comune, la tessera perderà la sua efficacia e dovrà essere restituita agli Uffici Comunali.

SI AVVISA L'UTENZA CHE, IN MANCANZA DELLE CONDIZIONI SOPRA ELENcate, IL PERSONALE INCARICATO AI CONTROLLI NEL CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI NON PERMETTERA' LO SCARICO DEI RIFIUTI

3. Rifiuti ritirati presso utenza domestica:

- I cittadini con posizione TARI in regola, possono avvalersi di persone terze dotate di idoneo mezzo per il trasporto dei rifiuti, presentando all'operatore del centro apposita delega e dichiarazione di provenienza di cui all'Allegato 4 e nel rispetto dei limiti previsti nell'Allegato 1B.